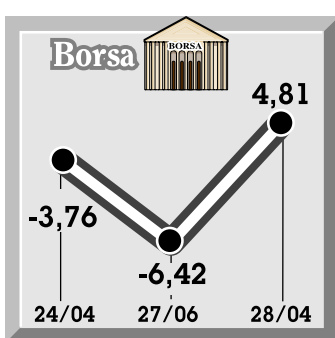


La Standa diventa «casa dei bambini»

Da «casa degli italiani» a «casa dei bambini». La Standa si presenta all'appuntamento con la vendita della parte alimentare e dei magazzini con questa metamorfosi. Il gruppo, che fa capo alla Fininvest, si appresta a lanciare una serie di negozi per l'infanzia (con l'insegna Kid's).



MERCATI

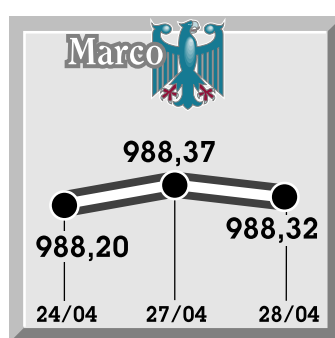
BORSA	
MIB	1.323 -0,23
MIBTEL	22.891 +4,81
MIB 30	33.213 +4,88
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN DIVER	+4,03
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
AUTO	-1,55
TITOLO MIGLIORE	
GEMINA N W	+8,20

TITOLO PEGGIORE

PREMUDA RNC	
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,06
6 MESI	4,83
1 ANNO	4,65
CAMBI	
DOLLARO	1.772,55 +0,20
MARCO	988,32 -0,05
YEN	13,428 +0,04

STERLINA	2.959,45	+1,93
FRANCO FR.	294,83	+0,07
FRANCO SV.	1.188,83	+1,33

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	-4,51
AZIONARI ESTERI	-2,05
BILANCIATI ITALIANI	-2,55
BILANCIATI ESTERI	-1,59
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,42
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,97



Terzo gestore parte la sperimentazione

Parte la sperimentazione per il Dcs 1800, l'evoluzione del telefonino con tecnologia Gsm: sulla Gazzetta Ufficiale sono stati infatti pubblicati tre decreti con cui si autorizza la sperimentazione per tre società: Telecom Italia Mobile, Omnitel Pronto Italia, Pcienne Italia spa.

La soluzione favorita da molte uscite volontarie. In due anni 500 pensionamenti senza «turn over»

Olivetti-sindacati accordo raggiunto Sono stati evitati i licenziamenti

La società con la Wang alla prova del rilancio dell'informatica

MILANO. Intesa fatta sugli esuberanti Olivetti e sindacati. L'accordo, raggiunto nelle prime ore di ieri al ministero dell'Industria, si fonda anzitutto su un significativo ridimensionamento degli esuberanti dichiarati lo scorso anno dalla società. In pratica, non ci saranno i 1650 licenziamenti richiesti: a lasciare il gruppo nei prossimi due anni saranno soltanto i lavoratori che entro quel termine avranno maturato i requisiti per il pensionamento. A conti fatti, 500 persone (ma il numero non compare nel verbale d'accordo). Non solo. L'esodo avverrà esclusivamente su base volontaria e dovrà essere incentivato, mentre nei due anni di validità dell'accordo, l'Olivetti non potrà licenziare né far ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Secondo Fiom, Fim e Uilm, le eccedenze di personale si sono ridotte

grazie alle uscite volontarie di questi mesi e, insieme, al miglioramento della situazione complessiva del gruppo venutosi a determinare dopo l'ingresso dell'americana Wang. L'intesa sottoscritta ieri mattina, per quanto importante, costituisce però solo un primo atto nel confronto tra sindacati e Olivetti-Wang. Ai primi di giugno, in coincidenza con la ripresa del faccia a faccia al ministero dell'Industria sulle prospettive dell'informatica italiana, le parti si troveranno di nuovo intorno al tavolo. Questa volta per discutere di strategie industriali. Cioè di sviluppo e di ristrutturazione del gruppo. Un appuntamento che per la Ols-Italia sarà anticipato già al 13 maggio.

Sull'accordo raggiunto ieri, Fiom, Fim e Uilm hanno espresso un giudizio fortemente positivo.

«Smentendo tutti i profeti di

sventura che, dentro e fuori l'Olivetti, andavano da mesi gridando che bisognava firmare ogni richiesta aziendale, compresi i licenziamenti», commenta soddisfatto il segretario nazionale Fiom, Giampiero Castano - abbiamo firmato un'intesa che tutela i lavoratori, soprattutto i più deboli, esclude il ricorso alla cassa integrazione guadagni per il 1998 e il 1999 e vieta i licenziamenti». «L'unico ed esclusivo strumento disponibile - aggiunge a questo proposito Castano - è la mobilità, volontaria ed incentivata, in accompagnamento alla pensione».

Il segretario Fiom mette poi in particolare rilievo il punto da cui era partita la vertenza. «La Olivetti e la Wang - spiega - volevano soprattutto che il sindacato riconoscesse il loro diritto di «convincere» i lavoratori a lasciare l'azienda; volevano il ri-

conoscimento della giustizia e della correttezza di quanto da loro fatto in questi mesi per «alleggerire» organici. Tutto questo non l'hanno avuto. Le aziende sono state costrette a riconoscere la necessità di riprendere un serio confronto sulle prospettive industriali, sul rilancio e lo sviluppo dell'informatica, delle attività manifatturiere e non solo dei servizi telefonici».

Di accordo positivo parla anche il segretario Fim, Paolo Giorgio. «Ha scongiurato soluzioni traumatiche - dice - Il problema Olivetti viene gestito solo mediante il ricorso alla mobilità legata alla pensione e c'è l'impegno dell'azienda alla ricollocazione». Anche per l'esponente dei metalmeccanici Cisl l'attenzione si deve spostare adesso sui piani industriali delle diverse aziende. E l'obiettivo, oltre che la speranza, è di poter ricominciare a parlare di svi-

luppo. «Anche se certo non sono risolti tutti i problemi di tutti i territori» - conclude pensando al Canavese e alla questione Personal computer. Ancor più ottimista il segretario Uilm, Piero Serra, che, salutando l'accordo, afferma senza mezzi termini: «Ora l'Olivetti ha le carte in regola per vincere la sfida della competizione internazionale».

Ma i più soddisfatti di tutti - anche se saranno le assemblee, convocate per i prossimi giorni, a misurare il gradimento - sembrano sin d'ora essere i lavoratori. Soprattutto nel Canavese. «Dopo due anni lotte, di scioperi, di manifestazioni - spiega Laura Spezia, segretaria della Fiom di Ivrea - con questa intesa finalmente vengono scacciati i fantasmi dei licenziamenti e si riapre tutta la partita sul piano industriale».

Angelo Faccinotto

Il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa: «L'Italia ha bisogno di ambedue»

Burlando: «Malpensa e Fiumicino? Una "querelle" che è senza alcun senso»

«L'aeroporto di Milano è l'equivalente del porto di Gioia Tauro. Anche in quel caso molti avevano temuto che il nuovo impianto avrebbe danneggiato gli scali marittimi più antichi. Così non è stato».

ROMA. Non guerre, ma sinergie, e, soprattutto, nessuna imposizione alle compagnie aeree. Nella sfida tra Malpensa e Fiumicino, il ministro dei Trasporti Claudio Burlando lancia la sua parola d'ordine, convinto che la decisione di realizzare due «hub», cioè due scali aerei di livello internazionale, nel nostro Paese risponde a una precisa esigenza: quella di creare un sistema aeroportuale equilibrato per guadagnare e, quindi, estendere, le quote di mercato merci e passeggeri, perse in passato. E una volta realizzato questo «network», i singoli vettori sceglieranno autonomamente come organizzarsi.

Questa, in sintesi, è l'argomentazione del ministro Burlando che, a margine della presentazione della campagna europea per la sicurezza stradale, ha colto l'occasione per sfumare i toni della «guerra degli aeroporti», riaccesa, nei giorni scorsi, dall'intervento del ministro degli Esteri Lamberto Dini. Premesso che la «querelle» tra Malpensa e Fiumicino aveva qualche anno fa e non ora (Malpensa, va ricordato, rientra nelle 14 priorità contenute nel trattato di

Volo con Cempella a bordo costretto a atterrare

Rientro fuori programma questa mattina all'aeroporto di Fiumicino per il volo Az108 diretto ad Amsterdam: tra i 78 passeggeri a bordo c'era anche l'amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella. Il rientro per priorità, dopo otto minuti di volo, è stato deciso dal comandante per motivi precauzionali per una sospetta avaria all'impianto elettrico. L'Md80, che era decollato dalla scala romana alle 9.45, è regolarmente atterrato poi sulla pista Uno alle 10.26. Non si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco che, con i loro mezzi, si erano comunque sistemati precauzionalmente ai bordi della pista e poi della piazzola di sosta. I passeggeri sono scesi tranquillamente dalle scalette dell'aeromobile e condotti nell'area transit, in attesa della nuova partenza, avvenuta poi alle 12.30.

Essen sottoscritto nel'94), «ci sono due modi di vedere le cose». «Una - ha spiegato Burlando - è che Malpensa debba «mangiare» Fiumicino o viceversa. E questo non mi interessa. L'altra è che le due realtà possono stare

insieme».

«È sbagliato - ha spiegato Burlando - fare guerre per cercare di strappare all'altro la fetta più grossa di traffico. Il vero nodo sta nel realizzare una strategia di cui Malpensa è un capo-

saldo, di avviare un'operazione sinergica tra Milano, Roma e gli altri aeroporti italiani, soprattutto quelli del Nord».

È questa, per Burlando, la vera sfida. Una sfida, questa, che può essere vincente, come dimostra, passando dall'aria al mare, il caso Gioia Tauro. «Malpensa - ha detto - è l'equivalente di Gioia Tauro. C'era chi temeva la sua apertura e questi timori si sono rivelati infondati perché con Gioia Tauro l'intero sistema portuale italiano ha avuto un impulso fortissimo. Per questo, Malpensa non fa male al sistema aeroportuale e chi pensa questo, pensa male».

«I singoli vettori - ha proseguito Burlando - hanno la loro autonomia organizzativa e deve essere chiaro che il comportamento dei singoli aeroporti influisce sui comportamenti delle compagnie».

Anche il ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa si dice convinto che il nostro Paese debba avere due «hub». «Il nostro compito - ha aggiunto Costa - è quello di creare le condizioni per catturare i grandi traffici internazionali».

Formazione per la sicurezza sul lavoro

MILANO. Gli infortuni sul lavoro non diminuiscono. È per questo che Cgil, Cisl, Uil hanno avviato a Milano una serie di corsi di formazione per specialisti in sicurezza: sono i cosiddetti Rsp (Rappresentanti Lavoratori Sicurezza), che hanno a disposizione da oggi «For», un vero e proprio corso di formazione alla legge 626. Il centro di Formazione è stato presentato oggi a Milano nell'ambito di un convegno al quale ha preso parte anche il segretario della Cgil, Sergio Cofferati. Due i settori più esposti: edilizia e agricoltura. A tal riguardo sono stati forniti i dati inali sugli infortuni sul lavoro verificatisi nel mese di gennaio 1998 denunciati dalle aziende: 55.810, di cui 59 mortali. Il Veneto è la regione che a gennaio ha registrato il maggior numero (11) di morti sul lavoro, seguita da Emilia Romagna e Lombardia (8).

L'iniziativa in un decreto di prossima pubblicazione

Contro il traffico e l'inquinamento arriva l'automobile in multiproprietà

MILANO. La mattina all'impiegato che si reca in ufficio, il pomeriggio alla casalinga che deve andare a far spesa, la sera al figlio della vicina per andare in discoteca: per sconfiggere il traffico, salvaguardare l'ambiente e perché no? risparmiare, ecco nasce l'auto in multiproprietà. A proporla, anzi, ad incentivarla - purché elettrica, a metano o a Gpl - è un decreto di imminente pubblicazione dei ministri dell'Ambiente, della Sanità e dei Trasporti, Edo Ronchi, Rosy Bindi e Claudio Burlando che obbliga le amministrazioni pubbliche ad abbandonare progressivamente le auto tradizionali in favore di vetture meno inquinanti, e le grandi aziende ad individuare un «responsabile della mobilità» e a redigere un «piano di spostamento casa-lavoro» per i dipendenti.

«I Comuni - recita il testo della bozza di decreto - promuoveranno e so-

sterranno forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso e ai chilometri percorsi».

L'auto a tempo, disponibile per fasce orarie giornaliere, non è comunque l'unica novità prevista dalla «rivoluzione verde» proposta dall'Ambiente per i grandi centri urbani. Ecco quelle di maggior rilievo: 1) Introduzione di «auto collettive», da parte delle maggiori aziende, allo scopo di ridurre l'uso del trasporto privato individuale. 2) Rinnovo del parco auto pubbliche: tutte le amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali, degli Enti e dei Gestori di servizi di pubblica utilità (pubblici e privati) dovranno prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli in dotazione, una quota sia effettuata con auto elettriche, ibride, a metano, a

Gpl o con «carburanti alternativi» con pari livello di emissione. Questa quota dovrà raggiungere il 5% entro la fine dell'anno, il 15% entro il 31 dicembre 1999, il 30% al 31 dicembre 2001 e il 50% entro la fine del 2003. 3) Inquinamento da auto: i sindacati dei Comuni ad alto rischio ambientale dovranno adottare una serie di misure per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti.

Nel mettere a punto una «strategia integrata per la riduzione dell'inquinamento nelle città», la bozza di decreto prevede anche che le Regioni adottino, entro il 30 giugno 1999, il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, e che venga istituito un Osservatorio Nazionale per la qualità ambientale della mobilità urbana. Ad individuare le risorse perché tutto ciò non resti lettera morta sarà il ministero dell'Ambiente.

Ifil in crescita Utili netti a +40%

MILANO. Bilancio 97 in forte crescita per l'Ifil, la finanziaria della famiglia Agnelli. L'utile netto consolidato ha fatto registrare un incremento del 40% e sfiora i 500 miliardi contro i 339 dell'anno precedente. E inoltre raddoppiato il valore delle immobilizzazioni finanziarie che passano da 3.783 a oltre 7.500 miliardi di lire, mentre il patrimonio netto consolidato è salito a più di 5.500 miliardi, contro i 3.869 dell'anno scorso. Questi i principali dati preliminari sull'andamento della società esaminati ieri dal consiglio di amministrazione, che si è riunito a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli.

Salgono anche i proventi da partecipazioni che, a seguito dell'andamento positivo delle società partecipate, sono risultati in crescita di oltre il 30% rispetto al '96.

Unipol prende Banec e diventa banca

ROMA. Unipol, la compagnia assicuratrice del movimento cooperativo Lega, quotata in Borsa, segue le orme delle Generali e diventa anche banca. L'operazione, che è in attesa dell'autorizzazione di Bankitalia, avverrà attraverso l'acquisizione della maggioranza di Banec, la Banca dell'economia cooperativa, in cui Unipol salirà dall'attuale 17% al 61% del capitale. L'istituto cambierà probabilmente anche nome: da Baneca Unipol Banca. Unipol (oltre 2.000 miliardi di raccolta nel '97) acquisirà leazioni da Fincooper e dalle Coop consumo, rispettivamente soci Banecal 12% e al 42%. Quando l'operazione sarà conclusa, presumibilmente già prima dell'estate, l'azionariato Banec sarà composto dal 61% di Unipol, dal 20% di Cassa di risparmio di Bologna (Carisbo) e da una quota analoga detenuta dalle coop consumo.

LA GUERRA DEI TASSI
SI VINCE CON
IL SALVAMUTUI

*Fisso o variabile? La rata è troppo alta?
Gli interessi non vi fanno dormire?
Tutto quello che c'è da sapere e
una tagliando per avere gratuitamente
una risposta a ogni dubbio e il consiglio
giusto per discutere con la vostra banca.*

è un'iniziativa
IL SALVAGENTE
in collaborazione con Eurobroker

In omaggio anche un libro di ricette

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 9-16 e 30 maggio, il 6-20 e 27 giugno, il 4 e 11 luglio
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da lire 1.908.000 (su richiesta la settimana supplementare e la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti). Presso il Club si possono prenotare numerose escursioni.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

NEL PAESE DELLE PAGODE D'ORO (Viaggio in Birmania)

- Partenza da Roma il 9 maggio - 6 giugno - 9 agosto e 21 novembre
- Trasporto con volo di linea
- Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)
- Quote di partecipazione maggio, giugno e novembre lire 4.670.000 agosto lire 5.370.000
- Supplemento per la partenza da altre città: lire 150.000

L'itinerario:
Italia / Bangkok / Yangon - Pagan (Monte Popa) - Mandalay (Mingun) - Maymyo (Sagaing-Amarapura) - Mandalay (Heho-Pindaya) - Kalaw (Taunggyi) - Yanghwe (Lago Inle) - Yangon (Syriam) - Kyaikhtyio (Pegu) - Yangon/Bangkok/Italia

La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in alberghi a 5-4 e 3 stelle, la pensione completa, le visite guidate previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza della guida nazionale birmana di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Il Gruppo consiliare del Pds al Comune di Milano è attento per l'improvvisa scomparsa del compagno

AURELIO MILITELLO
La sua azione sindacale e politica tra i lavoratori dell'Acquedotto e del Comune di Milano, la sua umanità, il suo altruismo resteranno per lungo tempo nei cuori di tutti noi. Stringiamo in un forte abbraccio tutti i suoi cari, piangendo insieme a loro un compagno straordinario e un amico carissimo. Emilia De Biasi, Stefano Draghi, Emanuele Fiano, Gabriella Fumagalli, Letizia Giacchetti, Alex Iriondo, Giovanni Luzzi, Ainom Marcos, Valter Molinaro, Corrado Angione, Fausta Castagna, Carla Grossi, Alfina Marescotti, Aldo Ugliano.

Milano, 29 aprile 1998

I compagni e le compagne della Federazione milanese e del comitato cittadino dei Democratici di sinistra esprimono dolore e cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

AURELIO MILITELLO
e sono vicini alla famiglia in questo terribile momento.

Milano, 29 aprile 1998

Marco Cipriano e i compagni del Comitato regionale dei Democratici di sinistra esprime il più sentite condoglianze alla famiglia del compagno

AURELIO MILITELLO
prematamente scomparso.
Milano, 29 aprile 1998

Il compagno Luigi Autunno annuncia la morte della propria madre

RITA BRANDI ved. AUTUNNO
In suo ricordo sottoscrive per l'Unità.
Milano, 29 aprile 1998

Appresa la triste notizia della scomparsa del caro

PAPÀ
di Domenico Codispoti, gli amici e i compagni del Sunia di Milano intendono esprimere il loro più sentito cordoglio alla famiglia dello scomparso in particolare al loro collega.
Milano, 29 aprile 1998

Non ci sono parole di conforto per colmare il cuore dolente per la scomparsa della cara sorella

SARA
I dipendenti della Coop.va Ansaloni sono vicini al loro presidente Franco Lazzari.
Bologna, 29 aprile 1998

Il Partito democratico della sinistra sardo annuncia la dolorosa scomparsa del compagno

LICIO ATZENI
minatore, antifascista, dirigente comunista, consigliere regionale della Sardegna e consigliere comunale di Cagliari, infaticabile costruttore dell'Autonomia e dell'unità del popolo sardo.
Cagliari, 29 aprile 1998